

Poi, di 12, scriveno diti Griti e Trivixan esser ritornati dal Gran contestabele, qual li disse, aziò la Signoria veda il suo bon voler e di la Christianissima Maestà di recuperar le so' terre, è contento che la Signoria pagi 6000 fanti loro e comenzi la paga a di 4 Zugno, al qual tempo è stà pagati da la Christianissima Maestà; et vol aver ducati 12 milia e più per la paga di 4000 sguizari al presente, et le altre do page subito recuperata la prima terra che sia, *videlicet* Brexa o Verona; et volendo cussì, verano a la impresa. Al che visto essi nostri l'opinion costante di soa excellentia, risposeno esser contenti, e cussì firmono li capitoli. Scrive, il Re à mandato per monsignor di Talagni, qual è partito per stafeta, el qual era gran homo di guera; dicono per aver information da lui di quello bisogna a la impresa, e dubitano non vadino le cosse a la longa fino siegua il parlamento si trata in Picardia. *Item*, loro solicerano il passar di le zente, et scrive parole à ditto monsignor di Lutrech, qual par sia in qualche discordia col Gran contestabele etc.; e altre parole.

*Dil governador Triulzi fo letere, di Roado, di 11.* Dil zonzer suo li, et con le zente nostre per veder di aver Brexa; e vien il conte Piero Navaro con la sua banda di fanti 5000, et si lieverano per Navi, vicino a Brexa; spera averla, e ora vede è venuto il tempo di la recuperation dil nostro Stato. Aricorda non si manchi di le provision per il campo etc.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, da Lion, di . . . , et poi di 6 da Veru.* Coloquii con la Christianissima Maestà, qual è venuto li da Lion, dove è gran careslia, et li ha ditto che le cosse di l'Imperador non sarà altro, et che l'ha aviso erano partite le zente di Bergamo. *Item*, che non pono aver alcun aviso di tratamenti con l'Archiducha over soi agenti da. . . . ., e questo perchè a di 8 doveano esser insieme. Scrive coloquii abuti con la madre dil Re et con la madre dil gran contestabele ducha di Borbon.

Noto. In le letere dil provedador Griti, scrive aver inteso era stà dato licentia a sier Zuan Paulo Gradenigo, proveditor zeneral a Padoa, venisse a repatriar, et è mal fato, perchè voria con quella zente di padoana e di visentina, venendo il campo verso Verona, si spingese avanti. *Item*, aricorda si mandi qualche fusta per meter nel lago di Garda et farà ben a le imprese, et si vederà di recuperar Riva e altri lochi è in man de i nimici.

Et essendo per avanti stà scritto, per Colegio, al

ditto Zuan Paulo Gradenigo, ch'è stato sul Polesene a proveder a quelle rote cegna voler far l'Adexe, potesse repatriar, hora li fo scritto non venisse fino altro hordine; sichè il Colegio è di opinion di mandarlo, *ut supra*.

In questa matina il vescovo di Modrusa venuto di Crema, qual è di nation . . . , di hordine di la Signoria con sier Zuan Antonio Dandolo provedador sora i presoni, fo in Toresese a visitar il conte Cristofolo Frangipane suo signor, et stato un pocho si parti; el qual va in Hongaria over a Modrusa con sier Alvise Bon el dotor, l'avogador, che va orator in Hongaria; el qual si partirà con la galia di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, che si partirà fin 8 zorni. À scritto i homeni; manca darli danari.

È da saper, eri morite, di morte subitanea, domino Alexandro Marascalcho citadin veronese, fu fato prexon, et restò qui in libertà con piezaria non si partir; sichè à compito la sua captura.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta et scrissono in campo et a Roma. E venuto zoso la zonta, restò Consejo di X semplice, et preseno di retener sier Marco Antonio Bolani qu. sier Julio per sodomito, intervenendo certo forestier retenuto per i signori di note; et *etiam* preseno retener sier Nadal Contarini, è zudexe di forestier, di sier Domenego, in caxa dil qual è sequito la cosa; et cussì questa sera, dito sier Marco Antonio fu preso in Piazza, qual era in tuliman. E la matina, ne l'ussir di caxa, fo preso il prefato sier Nadal Contarini; et la matina fono colegiati, et tochè il colegio sier Hironimo Tiepolo consier, sier Batista Erizo cao di X, sier Nicolò Bernardo inquisitor, et sier Francesco da cha' da Pexaro avogador, e la querela ha data uno oficial ai Cai di X, et deteno corda al Bolani e la matina e da poi disnar.

In questa matina, in Quarantia eriminal fo menato uno Zuan Antonio di Santi, era cogitor a l'ofizio di Provedadori sora i officii, per certe fede false e tolto danari *indirecte*, non però con danno di la Signoria; et cussì da poi disnar, fo expedito et prima difeso da sier Lorenzo Orio dotor et sier Zuan Antonio Venier. Hor preso il procieder, fu privo di l'ofizio e in perpetuo di l'oficio ai tre Provedadori prediti; pagi quello sarà justificà aver tolto *indirecte*.

*A di 15.* La matina, vedendo il Principe che il Colegio non feva provision a trovar danari, et bisognava per il mexe di Zugno da 80 in 100 milia ducati, con gran colora fo ordinà Pregadi; et chiamato